COMPLICE LA NOTTE

CAST TECNICO ARTISTICO
Regia e sceneggiatura: Mike Figgis
Fotografia: Declan Quinn
Scenografia: Waldemar Kalinowski
Costumi: Enid Harris, Laura Goldsmith
Montaggio: John Smith
Prodotto da: Mike Figgis, Ben Myron, Annie Stewart
(USA 1997)
Durata: 103'
Distribuzione c: CECCHI GORI GROUP

PERSONAGGI E INTERPRETI
Max: Wesley Snipes
Karen: Nastassja Kinski
Charlie: Robert Downey Jr.
Mimi: Ming-Na Wen
Vernon: Kyle MacLachlan

a cura di Giovanni Tonello



Max (Welsey Snipes) è un agente pubblicitario di successo in trasferta per un giorno a New York. Il lavoro, la famiglia, gli amici, tutto è chiaro e uro nella vita di Max; ma il suo animo è inquieto. Karen (Nastassja Kinski) è soltanto una persona conosciuta per caso in albergo. Ma "La vita è un'arancia" che organizza avvenimenti e incontri a nostra insaputa. Così tra una coincidenza e l'altra, tra un aereo perso per il traffico e una rapina scampata (siamo nella Grande Mela), Max e Karen finiscono a letto insieme. Al mattino però ognuno per la sua strada! Tutto fa pensare si tratti di un'avventura "One night stand", solo per una notte. Invece le coincidenze non sono finite. Max e Karen si rincontrano al capezzale di un amico-parente in comune e scoprono che, a partire da quella fatidica notte, le loro vite sono cambiate. Stavolta sono consapevoli che la vita è una, e va vissuta fino in fondo. Il film, presentato all'ultima Mostra del Cinema di Venezia, parla di amore, di morte, di amicizia, di tradimento, di felicità... E' una commedia gradevole che ci insegna a "cogliere l'attimo" nella vita. Sempre. Nel film come nella realtà sono gli incontri con le persone che cambiano la vita anche se brevi e giudicati senza importanza. Ad aiutare Max nella sua ricerca di valori è, paradossalmente, Charlie, l'amico malato di AIDS interpretato splendidamente da Robert Downey Jr.; Charlie dal suo letto in ospedale, dispensa certezze ed è l'unico ad avere chiara la situazione. Con questo film Mike Figgis rischia moltissimo: intreccia la storia d'amore con quella di morte e confonde testo e sottotesto, parla di una e intende l'altra, sottrae gli occhi al gioco delle parole e drammatizza ulteriormente con un continuo accompagnamento musicale che spazia dal quartetto d'archi di Beethoven alle più impudiche atmosfere jazz. L'estroso cineasta britannico, regista "dell'alcolico" Via da Las Vegas, che ne ha segnato il rilancio dopo una serie di problemi con gli Studios, disegna una commedia definita da tutti "politically correct", infatti il protagonista, nero, è sposato con una cino-americana e ha per migliore amico un gay che assiste fino alla morte per Aids, attorniato da una comunità omosessuale. Tutto socialmente equilibrato. Il film, amato/odiato dal pubblico di Venezia (ricordiamo che dopo la proiezione gli applausi sono stati eguagliati dai fischi), raccoglie pareri negativi dalla critica tutta, forse anche per l'ultimo quarto d'ora della pellicola che è stato definito "il più discutibile del festival, quasi a voler buttare via un'ora e mezza di grande cinema". Resta comunque il fatto che, con questa commedia un po' sfumata, il regista è riuscito a trasmetterci quanto un'avventura apparentemente senza importanza possa rimettere in discussione tutti i rapporti fra due persone. Oltre al già citato Robert Downey Jr.(Charlie) e all'ottimo Wesley Snipes (Max) vincitore della Coppa Volpi per la migliore interpretazione, tra il cast figurano anche la ritrovata Nastassja Kinski e Kyle MacLachlan (famoso per la serie televisiva Twin Peaks). Permetteteci di sottolineare il bisogno dei distributori italiani di cinema di tradurre ad ogni costo il titolo in lingua locale: "One Night Stand", tipica espressione usata dai giovani americani per indicare l'avventura di una notte, insomma "una botta e via", si trasforma nel romantico "Complice la notte"! Miracoli del traduttore (o del Marketing). Buona visione e ricordatevi che "La vita è un'arancia".

IL FILM DELLA PROSSIMA SETTIMANA

SOSPESI NEL TEMPO

di Peter Jackson Durata: 110'

La star principale del film è Michae J.Fox, nel ruolo di un "ghostbuster" un po' cialtrone che viene coinvolto in un caso di infestazione soprannaturale superiore alle sue facoltà, con tutte le possibili conseguenze del caso. Fra risate, colpi di scena e un divertente quanto imprevedibile omaggio a Kubrick la trama assume una sua precisa identità in cui una sola cosa è certa: Jackson è autore da non sottovalutare, dotato di grande entusiasmo e cultura cinematografica e capace di virtuosismi tecnici mai fini a se stessi, in cui la cinepresa diviene "attore" e racconta la sua personalissima storia.